



**Il blitz** I carabinieri scoprono una vera e propria riserva di prodotti in condizioni igieniche pessime e con lavoratori al nero

# Sigilli a due capannoni di conserve avariate

Sequestrate 22mila scatole di pomodori e altri vegetali denunciati e multati 2 fratelli

Francesco Gravetti

STRIANO. Due capannoni e 22mila scatole di pomodori sequestrati, multe per circa 350mila euro, la sospensione dell'attività imprenditoriale per la presenza di operai a nero. È pesante il bilancio di un controllo effettuato dai carabinieri di Striano, insieme ai colleghi del gruppo Tutela lavoro e dei Nas di Napoli in una fabbrica che si occupa di stoccaggio ed etichettatura di prodotti conservieri e pomodori pelati in particolare. I militari hanno riscontrato gravi carenze igienico-sanitarie e una serie di irregolarità nella conservazione dei prodotti: per questo hanno eseguito un maxi-sequestro ed elevato una serie di sanzioni, sia penali che amministrative.

La fabbrica controllata si trova in via Sarno: è qui che operano due ditte distinte, riconducibili a due fratelli, all'interno del medesimo complesso. I due imprenditori sono stati deferiti in stato di libertà: hanno cinque giorni di tempo per esibire ulteriori documentazioni e chiarire la loro posizione, ma intanto le forze dell'ordine hanno già provveduto a sequestrare due capannoni e migliaia di scatole di pomodori, conservati sia nelle latte che nei barattoli di vetri.

Dai controlli, infatti, è emerso che i due capannoni industriali (di circa 2000 metri quadrati) avevano le vetrate rotte, circostanza che favoriva l'ingresso di cani e gatti nei pressi del cibo conservato. La pavimentazione, inoltre, era assente ed il piano di calpestio danneggiato. Non solo: i carabinieri hanno anche riscontrato la presenza di materiale in disuso stoccato proprio vicino alle derrate alimentari. Utensili di ferro, pneumatici, pedane, cartoni e plastica erano conservati accanto alle scatole di pomodoro: una promiscuità che poteva causare seri problemi di igiene. I capannoni, inoltre, erano sporchi, pieni

di polvere, ragnatele e fuliggine che non veniva rimossa da anni. Anche i prodotti alimentari presentavano dei problemi: i barattoli di conserve erano pieni di ruggine e assieme alle lattine ancora da etichettare ce ne erano altre in cattivo stato, con il sugo che colava. Probabilmente si trattava di barattoli che sarebbero stati avviati alla distruzione dagli stessi proprietari delle due ditte, ma intanto non potevano essere conservati accanto a quelli in buono stato. Molti prodotti, poi, erano esposti al sole, nel piazzale antistante ai capannoni: anche questa procedura è vietata, perché i raggi solari possono danneggiare il cibo. Ecco perché, alla fine dei controlli, i carabinieri (coordinati a Striano dal maresciallo Antonio Botta e a Torre Annunziata dal maggiore Michele De Riggi) hanno apposto i sigilli sia ai capannoni che alle derrate alimentari. Peraltro, non ci sono solo i

pomodori tra i prodotti sequestrati: ci sono pure lentichie, fagioli, ceci, piselli. La fabbrica requisita non produce direttamente: si occupa di stoccaggio ed etichettatura di alimenti per conto terzi. Per questo motivo le 22mila scatole sequestrate (per un totale di circa due tonnellate) portano marchi diversi. Nei due manufatti lavoravano sette persone, cinque dei quali erano privi di un regolare contratto di lavoro. Di questi, due erano extracomunitari che, senza permesso di soggiorno, sono stati denunciati in stato di libertà. Un blitz imponente, quello effettuato dai carabinieri strianesi e dai militari del Nas e del gruppo Tutela lavoro. Nella valle del Sarno sono molte le attività che si occupano di agro-alimentare: si tratta, tuttavia, di un settore sottoposto ad una serie di leggi e regolamenti che, spesso, non vengono rispettati. Per questo i carabinieri hanno intensificato i controlli e avviato una serie di ispezioni, allo scopo di individuare i reati e indurre gli imprenditori ad applicare le leggi. Alle due aziende sono state comminate anche multe molto alte: sanzioni penali per un totale di 323.098,40 euro e sanzioni amministrative per un totale di 7.020,90 euro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



San Giuseppe Vesuviano

## Scippa sulla ciclabile, preso. Evade e scippo bis: arrestato

La polizia municipale arresta uno scippatore sulla pista ciclabile. Condannato, per direttissima, agli arresti domiciliari, evade e compie nuovo scippo ma è arrestato nuovamente dai carabinieri questa volta a Somma Vesuviana. Ha dell'incredibile la storia di questi giorni che ha interessato i comuni di San Giuseppe Vesuviano, Terzigno e Somma Vesuviana. L'altro giorno gli uomini della Polizia Municipale di San Giuseppe Vesuviano, impegnati in una perlustrazione per attività di vigilanza e controllo del territorio, in particolare la zona centro e il tratto adibito a pista ciclabile, sono stati avvicinati da alcuni cittadini che li avvertivano di uno scippo ancora in atto, tra la pista ciclabile e Corso Vittorio Emanuele, a ridosso del centro

cittadino. Alcuni giovani avevano preso di mira un'anziana donna. Gli agenti, coordinati dal comandante, Ciro Cirillo, acquisivano direttamente dalla donna i dati somatici degli individui e la descrizione degli indumenti indossati dai delinquenti i quali, pur di portare a termine lo scippo non esitavano a ferire al braccio la sventurata. Pochi istanti grazie a una ricognizione dell'intera zona i caschi bianchi individuavano sulla stazione ferroviaria della Circumvesuviana i giovani, uno dei quali risultava avere caratteristiche somatiche e con indumenti indossati simili a quelli loro descritti dalla donna derubata. Alla vista degli agenti uno di questi cercava di darsi a precipitosa fuga ma veniva bloccato in via Europa. Il giovane, di anni 28, di Terzigno,

incensurato, in seguito alla denuncia della donna, veniva tratto in arresto per furto aggravato e scippo e posto agli arresti domiciliari presso la propria abitazione in attesa di essere accompagnato, il giorno dopo, presso il Tribunale di Nola per essere processato per direttissima. Non contento il giovane malvivente si allontanava da casa per andare a compiere un nuovo scippo a Somma Vesuviana. Dopo una consistente attività di ricerca in cui erano coinvolte anche le altre Forze di Polizia, è stato rintracciato e arrestato nuovamente dai Carabinieri a Somma Vesuviana. Ieri la chiusura della storia con la convalida degli arresti, da parte della Polizia Municipale e l'aggravante anche del reato di evasione.

pi.ce.

Nola

## Ok patenti senza visita obbligo di firma per cinque medici

Carmen Fusco

NOLA. Patenti di guida rinnovate senza verificare l'effettiva idoneità psico-fisica. Certificati falsi firmati da medici veri, alcuni dei quali addirittura in servizio presso comandi della forze armate. Non solo. Lo stesso modus operandi ha caratterizzato anche il rilascio di patenti per la guida di mezzi pesanti. Eppure il codice della strada prevede diagnosi specifiche, a cominciare dagli accertamenti clinico tossicologici. A svelare il pericoloso meccanismo attraverso il quale si è certamente contribuito ad alimentare i pericoli che si corrono lungo la strada sono stati gli uomini del distaccamento polizia stradale di Nola. Immaginate l'autista di un camion che soffre di disturbi psicologici oppure di altre patologie che influenzano la lucidità o l'attenzione che ognuno è chiamato ad avere quando si pone alla guida di un veicolo.

L'indagine, coordinata da Giuseppe Visone il pm della Procura di Nola diretta da Paolo Mancuso, è scattata nella primavera dello scorso anno, quando, probabilmente, gli agenti in servizio sulle strade hanno cominciato ad insospettirsi di fronte ad automobilisti che, pur essendo in possesso di una regolare patente, non avrebbero mai potuto guidare una macchina. È così che, documento dopo documento, è scattata un'inchiesta che ieri ha portato all'emissione di una serie di misure cautelari a carico di ben 5 medici. Si tratta di ufficiali medici e di professionisti che lavorano nelle Aziende sanitarie del napoletano per i quali è scattato il provvedimento

La tecnica Venivano rilasciati i documenti anche per mezzi pesanti

dell'obbligo della firma. Il primo passo di un'attività di intelligence attraverso la quale saranno appurate anche le responsabilità a carico dei titolari di scuole guida ed agenzie di pratiche auto, tutte operanti nell'area nolana. Sarebbero centinaia i patentati che non avrebbero superato alcun controllo beneficiando della complicità dei camici bianchi che firmavano certificati senza mai visitare nessuno. Alla base un business che potrebbe aver fruttato ai compiacenti professionisti migliaia di euro. Nessuno, insomma, dei controlli previsti dalla normativa, sarebbe mai stato effettuato. «Le false certificazioni - spiegano gli investigatori - sono state effettuate anche nei casi di rilascio di patenti di guida che permettevano ai titolari la conduzione di veicoli pesanti, senza che fossero state verificate le condizioni psico-fisiche, con grave rischio per la sicurezza dei trasporti e degli utenti della strada».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Acerra

### Vince il trofeo Pulcinella Emanuele, la sua pizza è al top

Il maestro della pizzeria a Parete, nel casertano ma a due passi da Giugliano

Pino Neri

ACERRA. Ha battuto decine di concorrenti e alla fine la sua pizza è stata giudicata la migliore in assoluto. Ieri sera la giuria del primo trofeo Pulcinella ha incoronato ad Acerra re del nostro prodotto gastronomico forse più simbolico Emanuele Marigliano, «maestro» della pizzeria «Da Salvatore», a Parete, provincia di Caserta, un tiro di schioppo da Giugliano.

Sapore, profumo, fragranza e morbidezza della verace napoletana: le caratteristiche basilari rispettate alla perfezione dal prodotto del giovane Emanuele, pizaiolo di Scampia che insieme al fratello Marco gestisce il forno di Parete.

Emanuele in finale se l'è vista con un altro fuoriclasse della pizza, Mirko Fusco. Poi pes-



Il premio Per Emanuele trofeo per la sua pizza: la migliore

ro l'ha spuntata lui. L'organizzazione del trofeo Pulcinella insieme alla coppa gli ha anche consegnato un buono per l'acquisto di mezza tonnellata di una delle migliori farine offerte dal mercato nostrano. L'evento si è consumato per cinque giorni di fila, a partire da domenica scorsa, in piazza Calipari, la piazza del mercato cittadino. Qui, sotto una serie di gazebo allestiti per l'occasione, per quasi una settimana di fila sono stati offerti ai tavoli pasti a base di pizza, bibite e patatine alla modica cifra di cinque euro pro capite.

E le pizze messe sui tavoli sono state in molti casi di quelle che ti fanno leccare i baffi. Ieri il gran finale è stato allestito dallo show del famoso comico napoletano Biagio Izzo. Migliaia di persone hanno assistito all'intera iniziativa. Una manifestazione che in qualche modo ha avuto come prestigioso «concorrente» il «pizza village» organizzato a Napoli, nello spettacolare scenario di via Caracciolo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Frattamaggiore

### Un corto sul karate di D'Ambrosio per raccogliere fondi sul cancro

Il campione mondiale al teatro Lendi lunedì 28 per una gara di solidarietà

Rosalba Avitabile

FRATTAMAGGIORE. La storia delle arti marziali raccontata in un cortometraggio, scritto dal campione mondiale di karate, Domenico D'Ambrosio dal titolo «Kombat Play - un perdente vincitore» che sarà presentato lunedì 28 settembre alle 20, nel teatro Lendi. Nel corto realizzato grazie alla collaborazione dell'associazione civile, Progetto Fratta, presieduta da Attilio Manzo, si parla di sport, di incontri vinti e persi, la passione per le arti marziali, la conservazione dei valori, il talento degli attori e l'attitudine a contare solo su se stessi. Il cortometraggio è stato scritto in modo asciutto e semplice, sottolineando il potente avanzare di bambini che crescendo, hanno gettato a terra le pareti del destino per mettere al loro posto la possibilità delle porte girevoli.



L'evento Sport e solidarietà si incontrano nella bella iniziativa

Il corto di Domenico D'Ambrosio, dunque atleta, agente penitenziario, autore del libro «Kumitè», karateca, ma soprattutto uomo. Il cast non di attori ma di atleti è formato da: Domenico D'Ambrosio, Luigi Romaniello, Raffaele Archetto, Salvatore Fiorillo, Rocco Piscopo, Ernesto Romano, Raffaele Stavolo, Lello Franzese. Nel corso della proiezione del corto, verranno raccolti fondi da destinare al reparto di oncologia dell'ospedale san Giovanni di Dio per l'acquisto di barelle. Il reparto di oncologia nonostante le tante difficoltà è il terzo nel meridione, si rivolgono ogni anno 1200 persone. Alla serata saranno presenti: il viceprefetto di Napoli, Biagio Del Prete, il professore Severino Nappi, il sindaco di Frattamaggiore, Marco Antonio Del Prete, il direttore generale dell'asl na2 nord, Agnese Iovino, il responsabile del reparto di oncologia del san Giovanni di Dio di Frattamaggiore, Sasà Del Prete. Ospiti della serata: Rosario Miraggio, Carmine Battaglia, Aurora Betty, Dino Piacenti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA